

Focus

Storie di crisi

Le testimonianze

Vite rovesciate
dalla perdita dell'impiegoC'è fame di lavoro
Boom di giovani
per il servizio civile«Lo scelgono come anticamera di un impiego»
Associazione Mosaico: in 650 per 228 posti
E nel 2012 lo Stato ha previsto un taglio del 39%

RAFFAELE AVAGLIANO

I giovani trovano difficoltà a inserirsi nel mondo del lavoro. E anche il servizio civile può rappresentare un'occasione per uscire dal guscio della scuola. È cresciuta infatti la richiesta dei giovani per quest'anno, ma c'è il rischio che non ci sia la copertura finanziaria da parte dello Stato per le posizioni messe a bando nel 2011. Mentre per l'anno prossimo potrebbero dimezzarsi i posti da volontario disponibili.

Da 113 a 68,8 milioni di euro

Infatti, nel disegno di legge di stabilità del 2012 del Governo, reso noto dal Senato della Repubblica qualche settimana fa, per il fondo nazionale del servizio civile è previsto un taglio del 39% rispetto a quest'anno. Al posto dei 113 milioni di euro attualmente previsti dal fondo, se il dato fosse confermato, verrebbero stanziati solo 68,8 milioni. Nel concreto c'è il rischio di dimezzare il numero di volontari: dai 20 mila del 2011 ai 10 mila dell'anno prossimo. Ma non è tutto. Perché in un avviso dell'Ufficio nazionale per il servizio civile (Unsc) si rende noto che, a

causa della riduzione degli stanziamenti dell'ultima manovra del Governo, occorre rimodulare l'avvio dei volontari del 2011.

Tuttavia i giovani che vogliono dedicare un anno per il servizio civile sono in crescita. Lo testimoniano anche le realtà bergamasche. L'Associazione Mosaico (ente accreditato per la gestione del servizio civile) che ha sede a Bergamo, ma opera su

**Angeloni (Caritas):
per molti
è un tirocinio
universitario**

tutto il territorio regionale, quest'anno ha avuto a bando 228 posti (114 in provincia di Bergamo), ma si sono presentati ben 650 candidati. Per i 30 posti messi a bando gestiti dalla Caritas diocesana bergamasca, invece, si sono candidati 57 giovani.

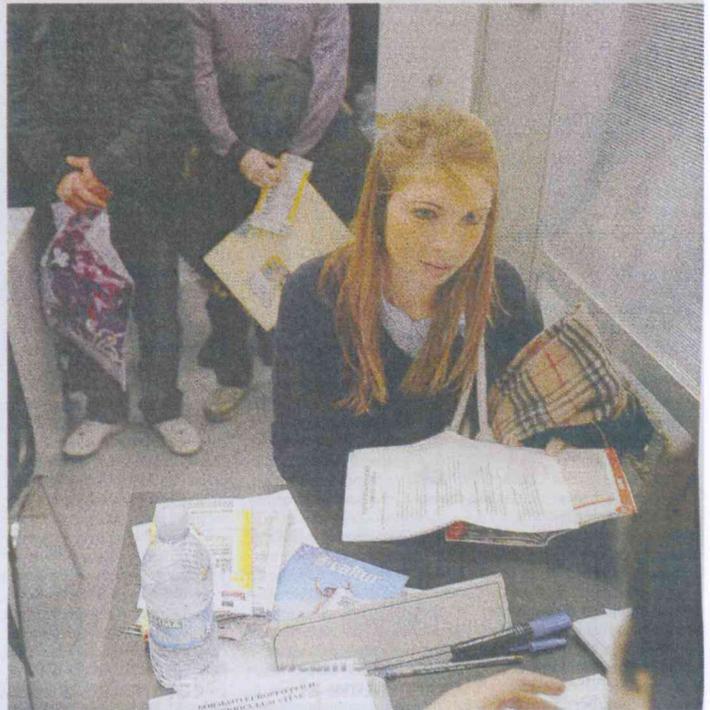
«La crisi economica ormai si sente anche da noi e i ragazzi cominciano a vedere il servizio civile come opportunità formativa e lavorativa - spiega il presidente di Mosaico, Claudio Di

Buongiorno sono una signora di 40 anni separata con tre figli senza lavoro. Sono veramente giù. Chiedo di essere aiutata. Tante persone mi hanno chiuso le porte in faccia.
Stefy

Vent'anni di lavoro. Poi si è ribaltato tutto, due anni di cassa integrazione straordinaria e ancora altri in deroga. Ora semplicemente vorrei ricomporre questo mio futuro.
Fabrizio

«Sono un artigiano della carpenteria in ferro. Mi hanno proposto un lavoro per 4 mesi. Dopo pochi giorni il lavoro è stato bloccato. Ora dove vado a lavorare?».
Mauro

Ho 38 anni, da due anni in cassa integrazione e la ditta per cui lavoro sta fallendo. Ho due bambini piccoli, 7 e 3 anni, e un mutuo per la casa da 600 euro al mese.
Luca



Aumentano i giovani che non trovano lavoro. In molti hanno chiesto di partecipare al servizio civile

Blasi -. Se prima i candidati puntavano sulle biblioteche, ora per ogni posizione aperta in qualsiasi ambito ci sono almeno tre candidati». Giacomo Angeloni dell'ufficio volontariato giovanile della Caritas conferma e aggiunge: «Molti ragazzi diplomati in scienze sociali scelgono il servizio civile prima di iscriversi all'università, mentre i laureati in scienze dell'educazione lo scelgono come prima vera esperienza nel sociale o come tirocinio universitario». Tra i candidati aumentano i maschi: se fino a cinque anni fa la stragrande maggioranza erano donne, ora anche i ragazzi prendono in considerazione questa opportunità.

«È educativo per i ragazzi»

«Con i tagli previsti si fa morire la legge 64 del 2001 sul servizio civile, una delle poche politiche per i giovani - dice Angeloni -. A maggior ragione in un periodo di crisi non si dovrebbe tagliare sul servizio civile, anche perché il giovane, dopo un anno di volontariato, rientra educato e formato nella società. Piuttosto introdurremo sei mesi obbligatori per tutti, ma non facciamo di-

ventare il servizio civile per pochi».

Di Blasi si è fatto due conti sugli scenari futuri: «In Lombardia quest'anno sono stati messi a bando 1.400 posti, 1.100 finanziati dallo Stato, 300 dalla Direzione famiglia della Regione. L'anno prossimo la Regione non finanzia più nulla, lo Stato ne finanzia 700-750 se va bene. Bisogna fare i tagli? 44 milioni per il servizio civile per il bilancio dello Stato sono pochissimi, basterebbe evitare gli sprechi».

Tuttavia Di Blasi va in controtendenza, aggiungendo: «La re-

sponsabilità dei tagli è anche del settore: molte volte il servizio civile è stato usato inutilmente, come tamponamento clientelare e ammortizzatore sociale nel sud Italia. Un esempio? Quest'anno il Comune di Torre Boldone, che ha 8 mila abitanti, ha tre posti a bando: uno per la biblioteca, uno sulla disabilità, uno per gli anziani. Solo due anni fa, il comune di Panettieri, in provincia di Cosenza, con meno di 500 abitanti, aveva 30 volontari per gli anziani. E di esempi così, ne ho tanti altri».

GIPRODUZIONE RISERVATA

Manuela

«Non s'investe
nelle nuove
generazioni»

Gentile redazione, vi scrivo questa mail per raccontare la mia «odissea» di giovane precaria in cerca della prima casa. Ho 25 anni e lavoro come impiegata da quasi 3 anni. Come moltissimi laureati, dopo un brillante percorso scolastico, ho trascorso gli ultimi anni da un'azienda all'altra con contratti di pochi mesi da interinale, per poi «approdare», se così si può dire, ad un contratto di apprendistato di 4 anni. Ho incontrato, con il mio fidanzato, non poche difficoltà nel procedere all'acquisto della prima casa. Innanzitutto il mio contratto «atipico» non è una garanzia del pagamento delle rate del mutuo, quindi ho dovuto ricorrere alla firma di garanzia dei poveri genitori. Per non parlare del mutuo: all'improvviso, in una decina di giorni, a seguito della bufera finanziaria che ha investito l'Italia, ci siamo visti aumentare la rata del mutuo di circa 100-150 euro al mese. Siamo stati costretti in fretta e furia a cambiare istituto. Ed infine, la «battosta» di questa mattina: il contributo a fondo perduto erogato da Regione Lombardia per le giovani coppie in procinto di acquistare la prima casa non è previsto per il 2011. Penso che sia importante far capire una volta di più quanto sia difficile per noi giovani pensare ad un futuro indipendente dal proprio genitore. Si fa ancora troppo poco per cambiare la situazione... forse nessuno ha interesse ad investire sui giovani o forse è più comodo per alcuni trat-

ERNESTO

«Vivo con l'assegno
di mio figlio disabile»

Da un anno e mezzo non lavoro e vivo con l'assegno di accompagnamento di mio figlio disabile. Sono 270 euro e spariscono subito: ci pago l'affitto del mio appartamento di Sant'Omobono Terme. Mi sono trasferito con la famiglia da Torre Boldone, ora stiamo sotto la Cornubusa, ci siamo venuti perché qui in valle la rata dell'affitto è meno cara. Per il resto, le bollette mi aiutano a pagarle i sacerdoti della valle e alcuni amici. Sono anche andato alla Croce

Non chiedo un lavoro, chiedo lavoro: so che a 41 anni non si può fare gli schizzinosi. Ho bisogno di un lavoro qualsiasi, un posto per salvare la mia famiglia, perché non so più che fare. Per dieci anni ho fatto il custode all'Istituto sordomuti di Torre Boldone, poi non c'è stato più bisogno, così ho cercato di tutto, lavoretti saltuari di giardinaggio, soprattutto. Per dieci mesi mi hanno preso come addetto alle pulizie, poi basta, a casa. Di solidarietà ne ho incontrata tanta, ma ora mi serve un lavoro per poter garantire un futu-

motricità e le terapie dal logopedista, ne ha bisogno per il suo handicap. Certo, oggi la crisi la vedi dritta negli occhi: nessuno mi ha mai trattato male, solo che tutti rispondono che non è il momento, di assumere le ditte non ci pensano proprio. Spesso incontro altre persone rimaste senza lavoro come me: mi dicono che una mano gliela dà la famiglia di origine, nonni e parenti. Ma io a mia madre sulla sedia a rotelle cosa chiedo? Ho anche giocato per una settimana con la cartolina de L'Eco di Bergamo, per vincere la spesa, poi ho fatto fare un annuncio su un giornale di ricerca di lavoro, vorrei comprare un giubbotto nuovo a mio figlio. Ora rilancio il mio appello: qual-

CRISTIAN

«Ci hanno rubato
i sogni e il futuro»

Mi chiamo Cristian, mi sono diplomato all'Istituto agrario di Bergamo, e mando questa mail in preda alla frustrazione derivante dal fatto che dopo sei lunghi ed interminabili mesi nonostante la voglia di lavorare ci sia, non si trova nulla di nulla. Non ci ho mai voluto credere alla questione: «In questo paese allo sbando non c'è futuro», era più una speranza la mia, speranza che pian piano, con il passare

I giovani volenterosi vengono trattati a pesci in faccia da tutti e non c'è di peggio di sentirsi inutili sulla faccia della terra, nonostante la voglia di fare ci sia. Mentre i politici, anche locali, si riempiono le bocche di belle parole, noi giovani non sappiamo più dove andare a sbattere la testa, ormai non ci è permesso nemmeno di sognare, sognare cose semplici, come un lavoro che ci renda un poco indipendenti e che ci faccia essere fieri di noi, che ci faccia camminare a